

Monitoraggio delle acque di transizione del Veneto ai sensi della Direttiva 2000/60/CE finalizzato alla definizione dello stato ecologico

Maggio 2024

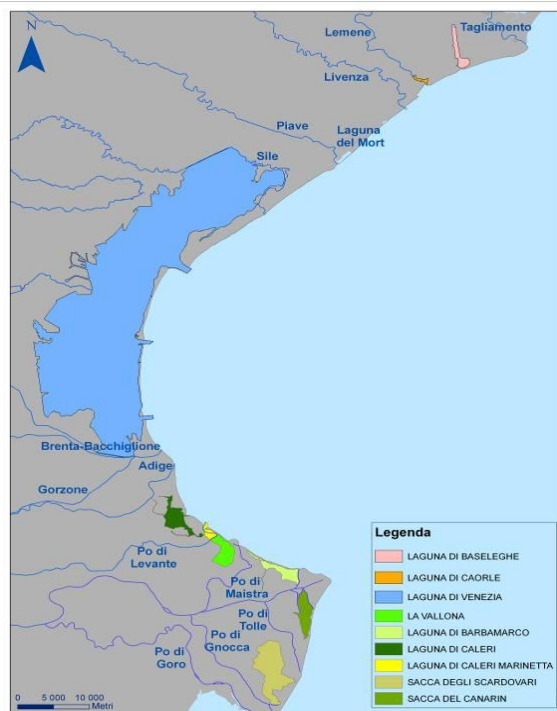


Figura 1 – Mappa dei corpi idrici di transizione del Veneto

	Corpo idrico	N. totale stazioni
Area settentrionale	Laguna di Baseleghe	4
	Laguna di Caorle	5
Area meridionale (delta del Po)	Laguna di Caleri	12
	Laguna di Marinetta	4
	Laguna di Vallona	2
	Laguna di Barbamarco	10
	Sacca del Canarin	11
	Sacca degli Scardovari	13

Tabella 1 - Rete di monitoraggio acque di transizione: corpi idrici e numero totale stazioni di misura dei parametri chimico-fisici. Anno 2024

Di seguito vengono presentati i dati relativi ai parametri chimico-fisici dell'acqua raccolti in superficie mediante sonda multiparametrica CTD, durante la campagna di monitoraggio di maggio 2024, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE. Le lagune del delta del Po sono state controllate nei giorni 6-8-9-13 maggio; i rilievi in laguna di Caorle-Baseleghe si riferiscono invece al 30 maggio e solo a due stazioni, una a Baseleghe e una a Caorle. Per quanto riguarda il monitoraggio finalizzato alla valutazione dello stato ecologico e chimico della laguna di Venezia, in recepimento della Direttiva 2000/60/CE, si rimanda a specifica documentazione.

Distribuzione superficiale mensile dei principali parametri chimico-fisici dell'acqua

La Tabella 2 riporta i valori dei principali parametri chimico-fisici (temperatura, salinità, ossigeno disciolto e pH). I dati rappresentano la media dei valori superficiali (-0.5 metri) rilevati nelle stazioni dei bacini considerati e la relativa deviazione standard.

La temperatura dell'acqua varia da un minimo di 17.9 °C, misurato in Sacca del Canarin, ad un massimo di 21.8 °C, rilevato nella Sacca di Scardovari. Come di consueto, la variabilità all'interno dei corpi idrici è limitata, raggiungendo 1°C solo in quest'ultima laguna.

La salinità presenta valori piuttosto eterogenei. Il minimo riguarda la laguna di Caorle (6.9 PSU), mentre il massimo la laguna di Caleri (26.8 PSU). La deviazione standard risulta ovunque contenuta.

Le concentrazioni medie di ossigeno disciolto si presentano prossime alla percentuale di saturazione, mentre le deviazioni standard si presentano sempre contenute.

Infine il pH mostra valori medi compresi tra 8.1 e 8.3 unità e variabilità poco significativa.

Area		Temperatura			Salinità			Ossigeno disciolto			pH		
		(°C)			(PSU)			(%)					
Area settentrionale	Laguna di Baseleghe	21.7	±	n.d.	24.4	±	n.d.	103.4	±	n.d.	8.2	±	n.d.
	Laguna di Caorle	19.3	±	n.d.	6.9	±	n.d.	110.6	±	n.d.	8.1	±	n.d.
Area meridionale (delta del Po)	Laguna di Caleri	18.6	±	0.8	26.8	±	1.5	103.3	±	5.4	8.3	±	0.1
	Laguna di Marinetta	18.8	±	0.4	16.2	±	3.6	96.3	±	1.5	8.1	±	0.0
	Laguna di Vallona	18.9	±	0.4	18.8	±	0.3	114.5	±	6.7	8.3	±	0.1
	Laguna di Barbamarco	18.8	±	0.5	13.8	±	3.6	116.8	±	7.5	8.3	±	0.1
	Sacca del Canarin	17.9	±	0.7	19.5	±	4.6	103.0	±	4.2	8.2	±	0.0
	Sacca degli Scardovari	21.8	±	1.0	15.9	±	3.3	117.7	±	6.2	8.3	±	0.0

Tabella 2 - Valori medi di temperatura, salinità, ossigeno disciolto e pH misurati nei corpi idrici di transizione in maggio 2024

Confronto con il periodo 2008-2018

Le Figure 2-3 presentano i grafici, suddivisi per area (lagune di Caorle-Baseleghe e lagune del delta del Po), della media mensile dei principali parametri chimico-fisici misurati in superficie durante la campagna, confrontata con quella del periodo 2008-2018 (media ± deviazione standard).

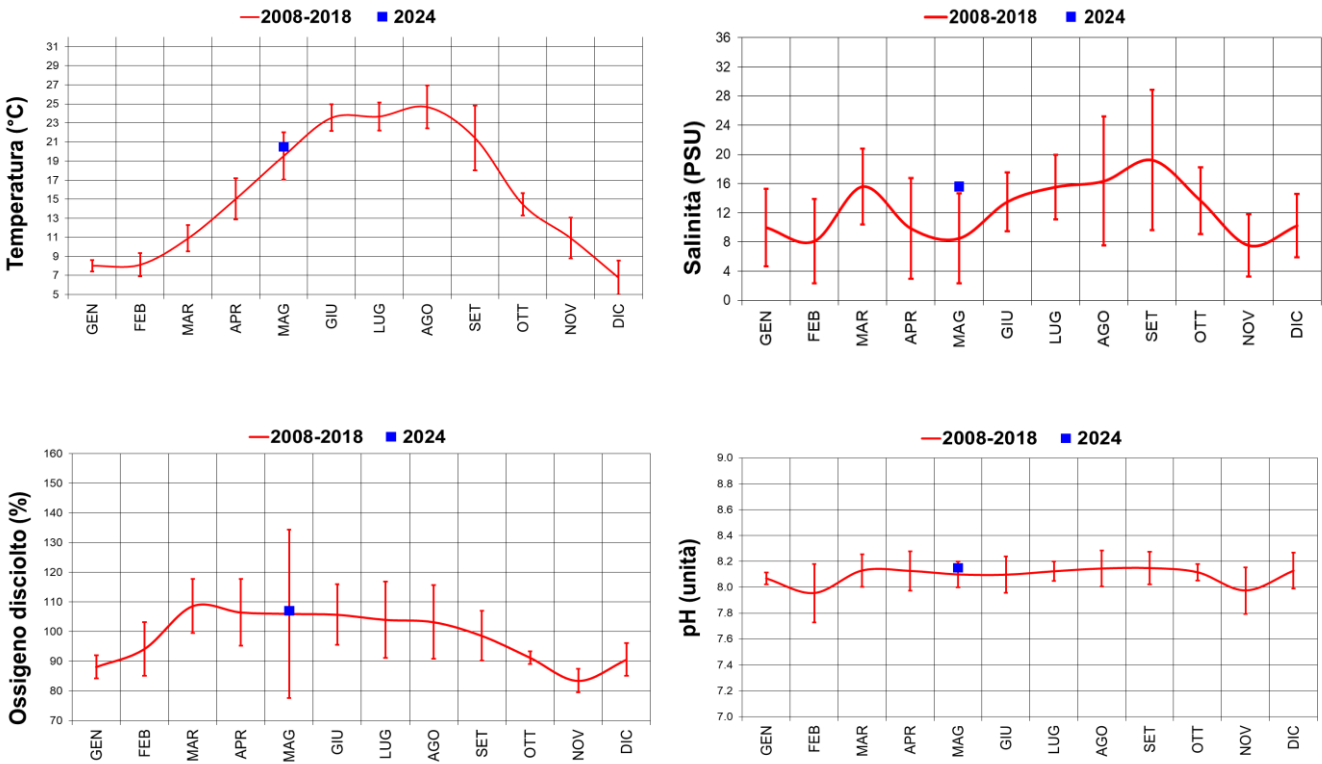


Figura 2 – Lagune di Caorle e Baseleghe. Confronto dell’andamento dei principali parametri chimico-fisici di maggio 2024 con la serie storica 2008 - 2018 (media ± dev.st.)

Per quanto riguarda le lagune di Caorle-Baseleghe, tutti i parametri rientrano nella variabilità attesa, ad eccezione della salinità che se ne discosta in eccesso, anche se in modo non significativo.

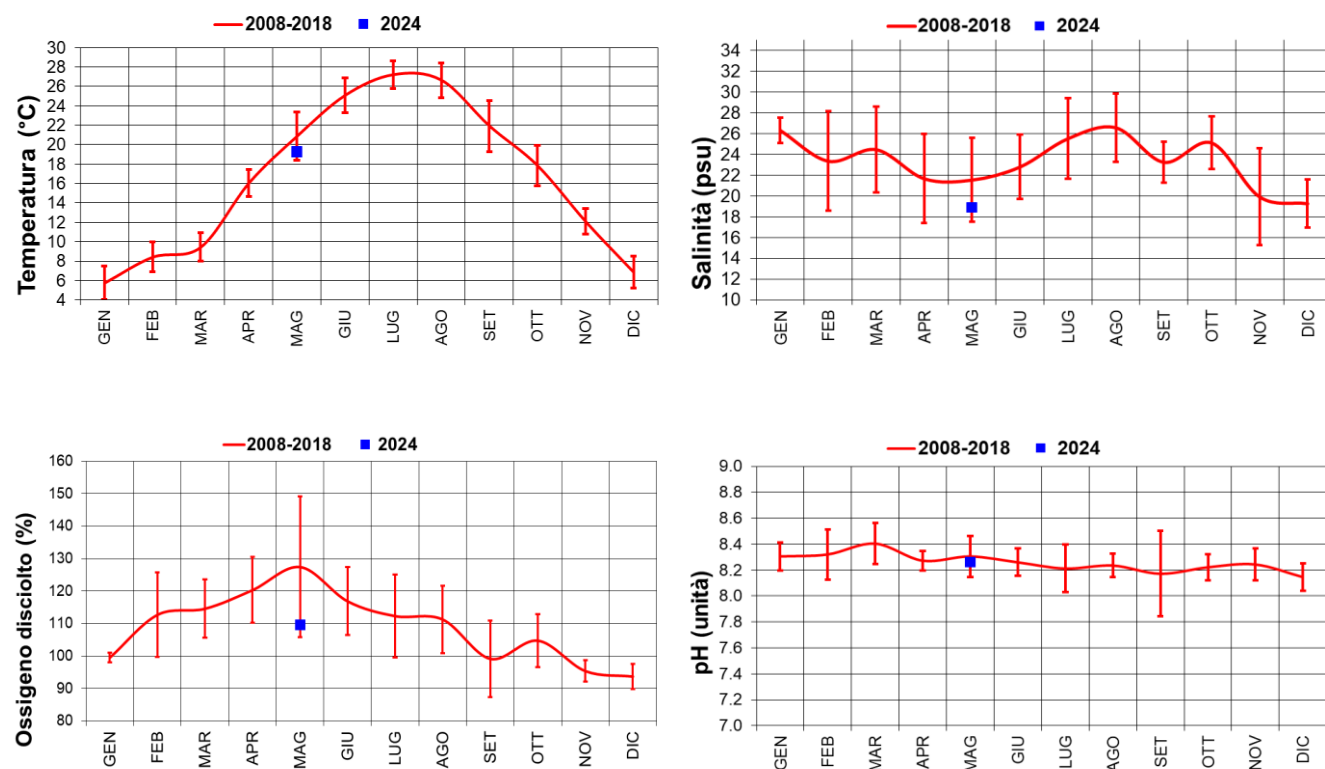


Figura 3 – Lagune del delta del Po. Confronto dell’andamento dei principali parametri chimico-fisici di maggio 2024 con la serie storica 2008-2018 (media $\pm$ dev.st.)

Per quanto riguarda le lagune del delta del Po, tutti i parametri rientrano nella variabilità attesa.

Indagini ispettive

Le indagini ispettive eseguite durante i campionamenti non hanno evidenziato alcun fenomeno anomalo, né naturale (proliferazioni algali, ipossie-anossie, mucillagini), né di origine antropica (idrocarburi di origine petrolifera, ecc). Si osserva in tutte le lagune una normale presenza di macroalghe al fondo (Ulvacee e Gracilariacee), raramente in superficie (laguna di Barbamarco), mentre è da notare la presenza di valori di trasparenza (disco di Secchi) molto bassi, fino a 0.2 m, nella Sacca del Canarin, in particolare nell’area centro-meridionale.